

PROVVEDITORI E SOPRAPROVVEDITORI ALLA SANITÀ

L'istituzione dei tre Provveditori alla Sanità, come organo ordinario e permanente, risale al 1485 e fu conseguenza della micidiale peste del 1478. Anche prima erano stati eletti in caso di bisogno tre nobili, deputati a questa materia, ma la durata del loro incarico era stata sempre limitata alla durata della emergenza.

In relazione all'importanza del compito loro affidato della conservazione della salute pubblica i Provveditori furono investiti dei più ampi poteri. Nel 1504 infatti fu loro concessa la giurisdizione criminale e nel 1535 vennero dichiarate inappellabili tutte le loro decisioni, norma quest'ultima però temperata, quattro anni dopo, dal Consiglio dei Dieci, che per alcune espresse materie stabilì l'appello davanti ad un Collegio composto di Esecutori alla Bestemmia e Savi all'Eresia.

La loro vigilanza si estendeva in vasto campo: sui lazzaretti, sulla pulizia delle strade e delle cisterne, sui commestibili, sui vagabondi e questuanti, sulle meretrici, sugli albergatori, sulle sepolture, sui collegi dei medici, dei fisici e dei barbieri.

Essendo la loro nomina nel 1537 passata al Maggior Consiglio dal Senato che prima l'effettuava, questo, seguendo il suo solito sistema, aggiunse, nel 1556, ai Provveditori, due nuovi ufficiali col titolo di Sopraprovveditori alla Sanità, dando a tutto il corpo anche la facoltà di emanare sentenze capitali. Ma nel 1563 contro le loro decisioni fu stabilito il ricorso ad un apposito Collegio di dieci Savi da eleggersi all'occorrenza dal Senato dal proprio corpo.

Alle dipendenze del magistrato vi erano uffici di sanità in ogni città e luogo importante soggetto a Venezia.

Capitolari (1485-1726), 4; Sommari di leggi sanitarie redatti nel 1584 da Filippo Caogrosso, 1; Raccolta di deliberazioni prese durante la peste del 1575-77 fatta da Cornelio Morello nel 1584, 1; Indice delle leggi sanitarie dal 1485 al 1806, fatto nel 1770 da G. A. Boncio ed aggiornato in seguito, 5; Opuscoli su oggetti storico-scientifici sanitari, 3; Elezioni, 1; Decreti del Senato (1486-1610), 5; Decreti del Maggior Consiglio e del Senato (1321-1796), 36; Notatorio (1485-1798), 65; Scritture (1721-1743), 1; Rapporti (1650-1797), 22; Terminazioni (1673-1798), 79; Proclami (1630-1796), 4; Circolari (ai governi esteri, agli Ambasciatori e Consoli, agli uffici di sanità) (1652-1797), 7; Suppliche (1691-1797), 19.

Lettere del Magistrato ad altri magistrati, ad ambasciatori, residenti e consoli veneti, ai Priori dei lazzaretti, a Stati esteri (1616-1797), 181.

Lettere al magistrato da parte di altri magistrati, ambasciatori, residenti e consoli veneti, priori dei lazzaretti, Stati esteri (1652-1797), 195.

Scritture alla Quarantia Criminale, carteggio Acque di Recoaro, risaie Crema, concordati internazionali, corrispondenza armo litorale, ecc. (sec. XVIII), 3.

Costituti di patroni di bastimenti (1790-1797), 1; Anagrafi (1633-1642-1670-1761), 7; Necrologi (1537-1805), 201; Necrologi Ebrei (1631-1764) e Turchi (1672-1764), 3; Necrologi di S. Biagio d'Aleghe nell'Agordino (1653-1772), 1; Diplomi approvati a medici, ostetrici e farmacisti (1705-1798), 8.

Elenchi di medici e chirurghi (1700-1806), dei farmacisti (1781-1806) e delle levatrici (1781-1806) degli Stati veneti, 2.

Commissioni al Collegio dei medici, 2; Rapporti dei medici e chirurghi, 5.

Carte riguardanti la peste del 1709-1716 (Germania), 30; del 1719-1722 (Valachia, Serbia ecc.), 7; del 1710-1716 (Morea), 1; del 1715-1717 (Albania Turca), 1; del 1717-1719 (Giannina e Morea), 3; del 1720-1723 (Provenza), 32; del 1723-1724 (Albania Turca), 9; del 1726-1728 (Cairo, Costantinopoli, Smirne e Morea), 4; in Napoli, Roma, Genova (1756-1758), in Possonia (1779-1781), in Ungheria (1710-1711), in Austria, Boemia, Ungheria e Schiavonia (1711-1714), 6.

Contagio in Bossina e Perasto (1765-1767), in Scutari e Cattaro (1770-1771), in Bossina (1793-1796), in Dalmazia (1765 e 1782-1784), in Spalato (1784), in Cefalonia (1760), ecc., 16.

Epidemia bovini (1616-1796), 24.

Quaderni di Cassa, inventari di rendite ed altro (sec. XVIII-XIX), 11; Carte relative al periodo della Democrazia (1797-1798), 4; Disegni (1687-1798), 12.

Complessivamente: pezzi 1010 di atti dal 1321 al 1805 e pezzi 12 di disegni

Cfr.: A.S.V.: **Indice 221-II.**